

– come tutti gli esperimenti – un carattere artificiale, le conclusioni che se ne possono trarre hanno una grande rilevanza per la vita non solo dei piccoli gruppi, ma anche per quella di vasti organismi sociali.

L'atmosfera di gruppo

Sono persuaso della possibilità di fare esperimenti in sociologia che possano dirsi scientifici altrettanto a buon diritto di quelli compiuti in fisica e in chimica. Sono convinto, inoltre, dell'esistenza di uno spazio sociale che possiede tutte le proprietà essenziali di uno spazio reale empirico¹ e che merita da parte degli studenti di geometria e di matematica la stessa attenzione dello spazio fisico, sebbene *non* sia uno spazio fisico. La percezione dello spazio sociale e l'indagine sperimentale e concettuale delle dinamiche e delle leggi dei processi nello spazio sociale hanno un'importanza fondamentale, sia teorica che pratica. [...]

Consideriamo, ad esempio, il concetto di «gruppo sociale». Si è molto discusso su come definire un gruppo. Spesso lo si è considerato come qualcosa di più, di più alto e di più significativo, della somma degli individui che lo compongono. Altri hanno postulato una «mentalità di gruppo» per definirlo. Gli oppositori di tale opinione hanno denunciato come metafisico² il concetto di «mentalità di gruppo», asserendo che la realtà del gruppo in altro non consiste che nella somma degli individui che ne fanno parte. [...]

Come possiamo, dunque, descrivere un gruppo? Prendiamo in esame i diversi effetti delle atmosfere democratiche, autocratiche e di *laissez faire*³, o dei club sperimentalmente creati da R. Lippitt e da R. Lippitt e R.K. White, presso la Jowa Child Welfare Research Station⁴.

¹ Quello che Lewin indica come «spazio sociale» avrebbe cioè altrettanta importanza dello spazio in cui ci muoviamo e che percepiamo coi sensi.

² Astratto, generico, privo di riscontro effettivo.

³ Il concetto di democrazia rimanda – come verrà specificato in seguito – all'assunzione di decisioni da parte dell'intero gruppo, quello di autocrazia (o autoritarismo) alla sottomissione alle decisioni del leader, quello di *laissez faire* (dal francese "lasciate fare"), all'assenza di decisioni o indicazioni collettive.

⁴ Ci si riferisce qui a un esperimento condotto da alcuni collaboratori di Lewin nel 1939 che divenne molto noto presso la comunità scientifica di allora.

È risaputo che il grado di successo di un insegnante nella sua classe dipende non soltanto dalla sua *bravura* ma, per larga parte, dall'*atmosfera* che riesce a creare. L'*atmosfera* è qualcosa d'intangibile, una proprietà della situazione sociale complessiva, e potrà essere valutata scientificamente soltanto se verrà valutata da questo punto di vista. Per la sua ricerca Lippitt ha cominciato quindi dal confronto tra due atmosfere, l'una democratica, l'altra autocratica. Lo scopo del suo esperimento non era di duplicare⁵ un tipo determinato di autocrazia o di democrazia, o di studiare un'autocrazia o una democrazia «ideali», ma di creare delle situazioni che permettessero un'indagine approfondita delle dinamiche di gruppo ad esse sottese. Due gruppi di ragazzi dai dieci agli undici anni, furono scelti per un club in cui un gruppo di volontari di due differenti scolaresche fabbricavano maschere teatrali.

Il leader in entrambi i gruppi era uno studente adulto che cercava di ottenere le diverse atmosfere servendosi delle tecniche seguenti:

Democratico

1. Ogni linea di condotta era decisa dal gruppo, incoraggiato e stimolato dal leader.
2. Nel primo incontro fu spiegata l'attività futura attraverso una rassegna generale delle fasi successive del processo (modellatura dell'argilla, calcio di gesso, cartapesta ecc.). Laddove erano necessari dei consigli tecnici, il leader cercava di indicare due o tre procedimenti alternativi, fra i quali bisognava fare una scelta.
3. I membri erano liberi di

Autoritario

1. La linea di condotta era decisa dalla persona più autorevole (il leader).
2. Le tecniche e le fasi per ottenere lo scopo (la maschera finita) erano dettate dall'autorità, una alla volta, così che il passo successivo risultava sempre in larga misura incerto.
3. L'autorità stabiliva di soli-

⁵ Riprodurre in laboratorio.